



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"P. L. NERVI - G. GALILEI"**

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BATL07000T

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

www.nervigalilei.gov.it

Altamura, lì 19 maggio 2020

Al Personale docente dell'ITT – P.L. NERVI – G. GALILEI

Alle famiglie dell'ITT – P.L. NERVI – G. GALILEI

Alle studentesse e agli gli studenti dell'ITT – P.L. NERVI – G. GALILEI

Al DSGA, Personale ATA

RSPP dell'Istituto

Ing. LOIUDICE Michele Raffaele

Arch. COLONNA Vito

Proprie sedi

RLS d'Istituto

Ass. te Tecnico CIFARELLI Massimo

Propria sede

Ai Revisori dei Conti

Dott.ssa SODANO Antonia

antonia.sodano@mef.gov.it

Dott.ssa SCARAMUZZI Beatrice

beatrice.scaramuzzi.ba@istruzione.it

Al Medico competente ITT "P.L. Nervi – G. Galilei"

Dott.ssa BOVINO Cecilia

cecilia.bovino@libero.it

DIA Distributori automatici

info@diavending.it

Bacheca scuola

Albo della scuola

Sito scuola

Oggetto: Trasmissione Nota Informativa DVR Emergenza SARS COV2 (precedentemente COVID-2019).

Facendo seguito alle valutazioni effettuate dal team della sicurezza si trasmette Nota informativa D.V.R. Emergenza SARS COV 2 (precedentemente COVID-2019) - AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI A SEGUITO DEL DIFFONDERSI DEL CONTAGIO DA COVID – 19, avente valore di notifica a tutto il personale della scuola e agli stakeholder.

Si comunica che all'albo e all'ingresso di ogni Plesso è affissa la suddetta Nota informativa a cui tutti sono tenuti ad attenersi. La suddetta nota va inviata a mezzo mail al personale docente ed ATA, agli studenti e ai genitori. I genitori e i docenti visioneranno e accuseranno l'avvenuta lettura (con valore di notifica) attraverso la funzione specifica. I docenti, altresì, sono tenuti ad annotare sul registro di classe/elettronico l'avvenuta lettura della circolare stessa. Si confida nella consueta collaborazione.

Allegati: - AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI A SEGUITO DEL DIFFONDERSI DEL CONTAGIO DA COVID – 19.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vitarantonio PETRONELLA



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"P. L. NERVI - G. GALILEI"**

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BATL07000T

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

www.nervigalilei.gov.it

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DEI RISCHI

A SEGUITO DEL DIFFONDERSI DEL CONTAGIO

DA COVID - 19

INDICE GENERALE

- 1. Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 negli ambienti scolastici e strategie di prevenzione.**
- 2. Norme di comportamento e informativa per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Virus Covid 19 negli ambienti di lavoro scolastico.**
- 3. Aggiornamento del Documento Valutazione Rischi sui Rischi da infortunio nella didattica a distanza DVR RISCHIO BIOLOGICO COVID 19.**

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 negli ambienti scolastici e strategie di prevenzione

PREMESSA

Com'è noto l'attuale emergenza sanitaria correlata alla pandemia da Covid-19, oltre ad aver determinato una perdita insanabile di vite umane, rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro.

Pertanto il presente documento si propone di garantire la tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori anche in questo momento emergenziale seguendo le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico istituito presso la Protezione Civile e dell'Inail

Il documento è composto da due parti: la prima riguarda la predisposizione di una metodologia di valutazione integrata del rischio che prende in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

La seconda parte è focalizzata sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19"

L'obiettivo finale è che l'adozione di misure graduali ed adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, possa consentire il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione.

Le prime indicazioni emerse durante il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 hanno portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive, ivi compresa la sospensione delle attività didattiche.

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per il rischio di contagio legato alle caratteristiche intrinseche delle specifiche attività lavorative.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Pertanto una probabile matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale è la seguente

- **esposizione**
 - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

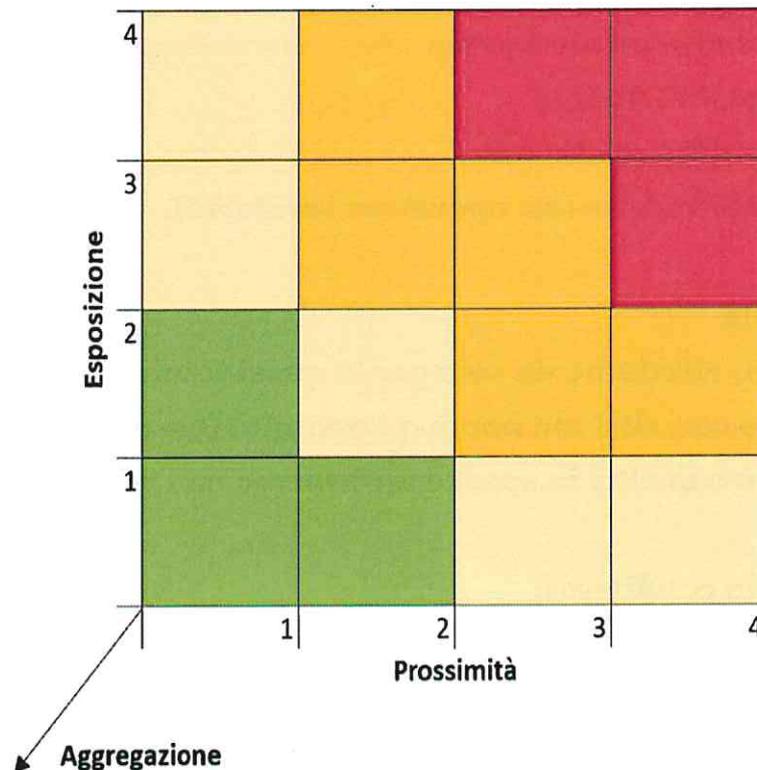
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

 - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile se adeguatamente organizzata (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

- o **1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);**
- o **1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).**

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Soffermandoci ad esaminare le attività principali legate alle realtà scolastiche, ed in sintonia con quanto elaborato da studi specifici, possiamo affermare che le classi di rischio sono:

- **Attività di istruzione : rischio medio-basso:**
- **Attività d'ufficio (segreteria,ecc) : rischio medio-basso/ basso**

I predetti studi specifici comunque riferiscono che l'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono

mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme,

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base della matrice di rischio si possono adottare le misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze di prevenzione che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Il sistema di prevenzione aziendale come anche auspicato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., e come è ancora più evidente nel caso di valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, richiede la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori, e solo così si potranno ottenere importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

Inoltre la prevenzione del rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro richiede di adottare una serie di azioni da rimarcare nel documento di valutazione dei rischi (DVR) ed atte a prevenire il rischio contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

Il rischio può essere contenuto attraverso la rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobili, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense, i punti di ristoro, gli spogliatoi ed i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori, allievi, ecc devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dei locali, comunque nel rispetto delle indicazioni.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano una diversa articolazione dell'orario di lavoro, (ad es. con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea, con flessibilità di orari, ecc.)

Essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa, con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.

Didattica a distanza

lavoro d'ufficio in smart - working

Oltre all' articolazione dei turni, si può programmare il lavoro a distanza, così come ampiamente attuato negli ultimi tempi (didattica a distanza, lavoro d'ufficio in smart working, ecc). ed utilizzate nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione Tale modalità ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Si prevede che anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari, ecc.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs n° 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande i-patto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione

del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare la dirigenza metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Vanno comunque assicurate: la sanificazione periodica, la disinfezione delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, degli attrezzi ecc., l'efficace pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condivi-dono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si

può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Relativamente alle istituzioni dove non è già presente il medico competente, in via straordinaria, va pensata la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico-degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la “sorveglianza sanitaria eccezionale” che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche at-traverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di “inidoneità temporanea” o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la “visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione” (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e - ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli. Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda scuola, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti

stretti” di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, l’azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i luoghi di lavoro, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l’esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto in quelle occasioni di lavoro dove l’indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell’attuale contesto di emergenza sanitaria.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

- **l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;**
- **il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;**
- **il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.**

Come già evidenziato nell'attribuzione dei punteggi e nell'individuazione della matrice di rischio, il settore scolastico presenta un valore di rischio medio-basso. Tuttavia tale settore comporta intrinsecamente aggregazioni (classificato a livello 3 su un massimo di 4 nel suo valore di classe di aggregazione) che possono veicolare il contagio.

Pertanto si ritiene necessario consolidare l'incentivazione del lavoro a distanza potenziando le forme di supporto organizzativo anche con strumenti di coaching e di formazione, che permetteranno soprattutto nel settore della pubblica amministrazione ma anche nel settore dei servizi, di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema.

L'approccio prevenzionale proposto necessita di un forte supporto del sistema di prevenzione nazionale nell'offrire strumenti adeguati di informazione e formazione basati su evidenze scientifiche.

NORME DI COMPORTAMENTO ED INFORMATIVA
PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID - 19 NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO SCOLASTICO

- È severamente vietato, sia per personale interno che esterno, accedere ai luoghi di lavoro se si hanno sintomi influenzali, febbre oltre i 37,5°, o se si è stati a contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti. Può essere effettuata, con rispetto della privacy, la misurazione della febbre in ingresso;
- È obbligatorio avvertire il Datore di lavoro nel caso in cui si manifestino possibili sintomi di contagio;
- È obbligatorio mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro dalle altre persone (“distanza droplet”);
- È vietato organizzare e partecipare a incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi; privilegiare soluzioni di comunicazione a distanza, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione tra i presenti);
- È obbligatorio sospendere e annullare tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
- Limitare al massimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita, gli spostamenti all’interno dei luoghi aziendali, contingentare l’accesso agli spazi comuni limitando il numero di presenze contemporanee e in ogni caso rispettando il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione);
- Limitare al massimo l’accesso ai visitatori;

- **I fornitori esterni dovranno suonare il campanello o telefonare. Nel caso in cui sia indispensabile che i fornitori entrino nei luoghi di lavoro, dovranno entrare dalla porta laterale dedicata, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale aziendale. Una volta entrati dovranno sanificarsi le mani con apposito gel idroalcolico messo a disposizione;**
- **Se non è possibile garantire la distanza droplet, vanno utilizzati idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):**
 - **Maschera tipo FFP3/FFP2**
 - **Occhiali di protezione tipo T03**
 - **Guanti monouso**
- **Evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;**
- **È obbligatorio seguire le corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie. L'azienda ha messo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani nei servizi igienici e gel idroalcolico;**
- **È obbligatorio effettuare un'adeguata pulizia della propria postazione di lavoro;**
- **La pulizia degli ambienti deve essere effettuata giornalmente avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici, attrezzature di lavoro, banchi, tavoli da lavoro o scrivanie).**
- **Ciascuna postazione di lavoro (per es. negli uffici) deve essere dedicata esclusivamente al personale dedicato evitando scambi di postazioni, utilizzo comune di oggetti, attrezzature, tastiere, suppellettili, oggetti di uso quotidiano. Ciascuna postazione e le relative attrezzature devono essere disinfettate prima dell'utilizzo ed al termine del proprio turno di lavoro.**

- **Le postazioni di lavoro che prevedono il contatto con il pubblico devono essere dotate di adeguati schermi (per esempio in plexiglass). In alternativa gli operatori devono essere dotati anche di visiere.**
- **Tutto il personale in servizio deve essere dotato di mascherine e guanti, da smaltire correttamente al termine del proprio turno.**
- **Il personale addetto alle pulizie deve essere dotato, oltre che di mascherine e guanti monouso (durante le operazioni di pulizia) anche di adeguati indumenti da lavoro (grembiule, scarpe in gomma, visiere paraschizzi).**

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi sui Rischi da infortunio nella didattica a distanza

L'attivazione della DAD (Didattica a distanza) è legata a motivi emergenziali, per la tutela di un interesse pubblico, tuttavia comporta l'inevitabile, insorgere di rischi per la salute dei soggetti interessati dall'erogazione e dalla fruizione del servizio.

In generale i Documenti di Valutazione dei Rischi, cosiddetti DVR, adottati dalle singole istituzioni scolastiche, difficilmente prevedono la tutela di fattispecie "atipiche" e, men che meno prevedibili (come quella che stiamo vivendo).

Ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, *"(...) il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino le necessità (...)".*

A seguito di tali rielaborazioni, le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

Lo smart - working e la fruizione delle lezioni a distanza implicano, per docenti di ruolo e non di ruolo e studenti, il fermarsi per diverse ore davanti a videotermini. Dunque, siamo di fronte a una situazione "atipica" rispetto alla classica lezione svolta all'interno dell'aula.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, invece, sebbene svolga tipicamente il proprio lavoro mediante l'ausilio di supporti informatici, è necessario evidenziare come, anche per questa categoria di lavoratori, possono variare i rischi per la sicurezza e quelli per la salute.

Rischi per la sicurezza: i rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, sono quelli legati al potenziale verificarsi di un incidente e/o infortunio a discapito delle persone addette ad un'attività lavorativa.

Le conseguenze possono verificarsi a seguito di "impatto" con agenti di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, ecc...).

Rischi per la salute: i rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono quelli legati alla potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni specifiche. Lo svolgimento di alcuni compiti, pertanto, può comportare l'emissione di fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, cui sono esposti i soggetti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Le cause di tali rischi possono essere dovute a non idonee condizioni igienico-ambientali, alle caratteristiche del processo di lavoro e all'utilizzo di determinate modalità operative.

Rischi trasversali

I rischi trasversali sono individuabili all'interno dell'articolazione del rapporto operatore-organizzazione. Tale rapporto, soggetto ad interazioni di tipo fisiche, organizzative e psicologiche muove all'interno di un più ampio "quadro" di possibili fonti e situazioni di rischio.

Rilevata l'impossibilità del datore di lavoro a effettuare "materialmente" sopralluoghi e rilievi all'interno di ciascun ambiente operativo, per l'individuazione di rischi generici e specifici risultano di fondamentale importanza attenzione e cura impiegate dal singolo dipendente per l'organizzazione e l'esecuzione del proprio lavoro.

Nei luoghi utilizzati per lo smart - working, è necessario che il lavoratore constati e si adoperi per l'eliminazione di eventuali carenze strutturali, quali ad esempio scarsa illuminazione, pavimentazione inadeguata, fissaggio di mobili ed attrezzature non a tenuta.

Evitare di utilizzare e/o manipolare sostanze pericolose in prossimità dei dispositivi, soprattutto se di tipo elettrico/elettronico.

Accertare l'effettiva idoneità dell'impianto elettrico e che questo sia sicuro per lo svolgimento dell'attività lavorativa richiesta. Difatti, constatata la mancata presenza di sistemi antincendio nelle postazioni di lavoro. Questo punto assume fondamentale importanza al fine di garantire l'esecuzione della prestazione di lavoro in tutta sicurezza.

Rileviamo, infine, l'assoluta necessità di adottare comportamenti idonei alle circostanze, con l'intento di evitare l'insorgenza di pregiudizi per la salute del singolo lavoratore; proprio l'adozione di *buone pratiche* all'interno dell'*ambiente di lavoro* può minimizzare l'insorgenza dei rischi per la salute.

È necessario, pertanto, assicurarsi della presenza di un adeguato microclima (temperatura, umidità, ventilazione) e di un idoneo livello di

illuminazione all'interno dell'ambiente; assumere una postura corretta adoperando, preferibilmente, sedie e scrivanie ergonomiche; rispettare le pause durante l'orario di lavoro (15 minuti ogni 2 ore di lavoro sui videotermini); evitare il sovraccarico da stress.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2

**Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione
dell'emergenza COVID-19
sul luogo di lavoro**

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

I.T.T. "P.L. Nervi - G. Galilei"

ALTAMURA

Datore di Lavoro	D. S. Prof. Vitantonio Petronella
R.S.P.P. ISTITUTI	Proff.ri Michele Loiudice Vito Colonna
Rappresentante dei lavoratori	Sig. Massimo Cifarelli
Medico Competente	Dott.ssa Cecilia Bovino
Data di redazione del documento	Maggio 2020

SOMMARIO

- 1 OBIETTIVO E FINALITA'**
- 2 VIRUS E MALATTIA**
- 3 SINTOMI**
- 4 TRASMISSIONE**
- 5 TRATTAMENTO**
- 6. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**
- 7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID - 19**
- 8. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID- 19**
- 9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.**
- 10. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA**
- 11. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)**
- 12. ALLEGATI:**
 - A. Cosa posso fare per proteggermi?**
 - B. I comportamenti da seguire**
 - C. Come lavarsi le mani**
 - D. Scheda di consegna e informazione al corretto utilizzo delle mascherine**
 - E. Informativa sui comportamenti da tenere in azienda**
 - F. Informativa per i lavoratori**

1. OBIETTIVO E FINALITA'

La presente valutazione del rischio biologico Sars-CoV-2 riassume le misure adottate per contrastare l'emergenza da rischio sanitario Covid-19 nell'istituzione scolastica in relazione alle disposizioni previste dal DPCM 8 marzo 2020 e ss.mm.ii. e dagli specifici Protocolli condivisi.

La valutazione di rischio fa riferimento al documento "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende" e riporta le principali azioni che devono essere seguite da parte del Datore di lavoro in tutte le tipologie di attività produttive, con esclusione delle realtà lavorative associate a contesti sanitari (ove le misure precauzionali sono strettamente e diversamente disciplinate).

Questo documento di rischio specifico dovrà essere inserito in appendice al documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/08.

Il Datore di Lavoro, con l'ausilio del RSPP, del Medico Competente e del RLS-, acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati analizza le modalità operative aziendali per capire se sono rispettate le indicazioni attualmente diffuse dagli organi competenti.¹

2. VIRUS E MALATTIA

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- *Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore*
- *altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).*

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus.

3. SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- *naso che cola*
- *mal di testa*
- *tosse*
- *gola infiammata*
- *febbre*
- *una sensazione generale di malessere*

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono normalmente gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è opportuno, in caso di sospetto, contattare il medico di base.

4. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- *la saliva, tossendo e starnutando;*
- *contatti diretti personali;*
- *le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.*

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, meno quella da superfici contaminate. E' comunque utile l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani; l'uso di detergenti a base di alcol, come ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) è sufficiente a uccidere il virus.

5. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

6. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il Covid-19 o agente biologico Sars-Cov-2, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro o comunque per motivi di lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Le condizioni di esposizione al microrganismo possono essere:

- di tipo specifico: ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.**
- di tipo generico: in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della mansione esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.**

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, per quelle attività dove l'esposizione è di tipo generico, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative loro eventuali successive modifiche (DPCM del 08.03.2020 e ss.mm.ii.).

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, vengono di seguito riportate le principali indicazioni operative da adottare in azienda, finalizzate ad incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

In assenza delle adeguate misure si dovrà provvedere alla sospensione delle attività lavorative.

INFORMAZIONE

- 1. Informazione ai lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori) con apposite comunicazioni (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare diffusione e il contagio e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della PAT (N. verde 800 867 388 e 112 per emergenze);**
- 2. Informazione ai lavoratori sui comportamenti da tenere (rimanere presso il proprio domicilio in caso di sintomatologia febbrile o da infezione respiratoria, raccomandando di limitare i contatti sociali e contattando il medico curante ecc.) e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della PAT (N. verde 800 867 388 e 112 per emergenze);**
- 3. Informazione preventiva al personale, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2.**

DISPOSITIVI IGIENICI E DI PROTEZIONE

- 4. Fornitura di mascherine chirurgiche (considerati dispositivi di protezione individuale secondo l'art. 16 del DL 18/2020) indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;**

5. **Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.);**
6. **Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani.**

ASPETTI ORGANIZZATIVI

7. **Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. Nelle attività ove non è garantita la distanza utilizzo di DPI;**
8. **Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna;**
9. **Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi**
10. **Divieto di riunioni e incontri collettivi in ambienti chiusi; saranno privilegiate le comunicazioni a distanza (web cam, videoconferenze, ecc.) e in caso non sia possibile nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;**
11. **Sospensione e annullamento di tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;**
12. **Sospensione e annullamento tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;**
13. **Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;**
14. **Favorire la modalità di lavoro a distanza e limitare le trasferte;**

- 15. Favorire la fruizione di congedi ordinari e ferie nonché l'utilizzo di altri strumenti integrativi previsti dalla contrattazione collettiva nonché dai decreti emanati dal governo.**

MODALITÀ DI ACCESSO e CIRCOLAZIONE AL LUOGO DI LAVORO

- 16. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso o nelle infermerie interne: contattare urgentemente il medico curante e seguire le sue indicazioni;**
- 17. Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);**
- 18. (dove è possibile) dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;**
- 19. Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie.**

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E CLIENTI ESTERNI

- 20. Per l'accesso di personale esterno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;**
- 21. Invito ove possibile, agli autisti dei mezzi di trasporto di rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;**
- 22. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente**
- 23. Aziende terze (impresa di pulizie, manutenzione ecc.) dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali appena descritte (DPI, assembramenti, distanza ecc.).**

UTILIZZO DELL'AUTOMEZZO AZIENDALE

I punti sono in riferimento al “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

I punti 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, sono in riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19.

8. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID-19

COMPILARE (con una X) la seguente check-list al fine di verificare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione necessarie al contenimento del rischio Covid-19 e al proseguo dell'attività lavorativa

		SI	NO	Note
a)	INFORMAZIONE a tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso degli ambienti di lavoro maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento (allegato B, allegato C, allegato E)	X		
b)	Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. <u>NB: Nelle attività ove non è garantita la distanza di 1 metro obbligo di utilizzo dei DPI (mascherine, guanti ecc)</u>	X		
c)	Fornitura di mascherine chirurgiche indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; <u>NB: la mancanza di MASCHERINE per attività con distanza inferiore a 1 metro comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>	X		
d)	Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.); <u>NB: la mancanza di adeguati DPI comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>	X		

e)	Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani	X		
f)	Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna	X		
g)	Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi	X		
h)	Piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili	X		
i)	Favorire la modalità di lavoro a distanza (telelavoro, smart-working..) e limitare le trasferte	X		
l)	Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)	X		
m)	Dedicare (dove è possibile) una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;	X		
n)	Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree collettive, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;	X		
r)	Per l'accesso di personale esterno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;	X		

s)	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente	X		
----	--	---	--	--

Data verifica

Firma

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

MASCHERINE E RESPIRATORI.

Le mascherine in commercio sono di diversi tipi e forniscono diversi modi e gradi di protezione, ma la cosa più importante è capire chi si vuole proteggere e quando bisogna proteggere o proteggersi per non sprecare risorse inutilmente. In commercio ci sono sostanzialmente due tipologie di mascherine: **i respiratori e le mascherine chirurgiche.**

I **respiratori** riducono l'esposizione agli aerosol presenti nell'aria, sono DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), servono a proteggere chi li indossa e sono disponibili con diversi livelli di protezione.

Le **mascherine chirurgiche**, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.

Fra i **respiratori** in commercio ci sono le MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione, che sono impiegati negli ospedali nei reparti terapia intensiva e proteggono il PERSONALE SANITARIO che è a contatto con pazienti certamente contagiati). Un livello subito inferiore di protezione offrono le MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE, utilizzate dai SOCCORRITORI che sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati. MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione a LAVORATORI ESPOSTI AL PUBBLICO solo in caso di emergenza e come ausilio ai soccorritori che devono essere protetti, ma non rischiare di contagiarsi tra di loro.

Le MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione anche ai MEDICI DI FAMIGLIA e alle GUARDIE MEDICHE quando sono in presenza di paziente potenzialmente malato.

NB. Mascherine FFP2 e FFP3 con valvola di esalazione non sono consigliate se non per categorie di lavoratori che possono avere un'esposizione certa (alcuni sanitari e soccorritori); negli altri casi possono costituire un rischio maggiore del beneficio per la possibile diffusione di esalazioni contagiose.

GUANTI.

I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.

I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.

Sono necessari in alcuni contesti lavorativi come, per esempio, per il personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti. Sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare agli ammalati.

Attenzione

- Le mascherine dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); fare attenzione per le ffp2 ffp3 la barba può ridurre notevolmente l'efficacia della protezione, facendo passare aria non filtrata.
- Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo "togli e metti" che va a scapito della loro efficacia protettiva);
- I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongono al contagio.

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN ISTITUTO

Il Datore di Lavoro venuto a conoscenza di un lavoratore positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carico delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) provvederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell’Autorità Sanitaria e a quello degli altri addetti presenti nei locali; l’azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e il proprio MEDICO COMPETENTE nominato.

Stessa modalità nel caso in cui il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell’azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l’azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

Il medico competente in collaborazione con l’azienda effettuerà l’indagine epidemiologica individuando i “contatti stretti” con il caso nell’ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti alla ASL competente ed al Dipartimento di Prevenzione e anticipando se possibile l’indicazione per l’isolamento domiciliare del caso.

Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

In attesa di definire i contatti stretti l’azienda inviterà cautelativamente gli eventuali possibili contatti, di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell’indagine epidemiologica.

A conferma di positività di un caso si provvederà all’immediata sospensione dell’attività nel locale di lavoro e provvedere alla disinfezione secondo le modalità di seguito riportate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l’apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell’aria.

CONTATTI UTILI PER INFORMAZIONI

PAT - Dipartimento Salute - **numero verde dedicato della PUGLIA**

Emergenze 112/ 118

11. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)

Negli ambienti di lavoro, ecc. (non sanitari) venuti a contatto con casi di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 saranno sottoposte a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

- Per la decontaminazione, si utilizzerà l'uso di IPOCLORITO DI SODIO 0,1% (es. candeggina) dopo pulizia.**
- Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si utilizzerà ETANOLO al 70%, dopo pulizia con un detergente neutro.**
- Pulizia con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.**
- Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, ventilazione e areazione degli ambienti.**
- Tutte le operazioni di pulizia saranno condotte da personale che indossa DPI (mascherina, guanti, eventuale visiera, camici o tute, ecc.), da smaltire in modo sicuro.**
- Saranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari.**
- Biancheria o tessuti contaminati saranno sottoposti ad un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. (Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, sarà addizionato il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).**

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

NB: Utilizzare prodotti commerciali per la pulizia etichettati come “disinfettanti” e non solo genericamente come “detergenti” e/o “sgrassatori”. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloroderivati dovrebbero riportare la % di “cloro attivo”, quelli a base di alcoli la % di “alcool” nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione in acqua e tempo di permanenza sulla superficie) prescritte dal produttore per ottenere effetto disinfettante, riportate in etichetta o in confezione o sulla scheda tecnica.

12. ALLEGATI

Nelle pagine successive sono presenti opuscoli ed informative utili da consegnare ai lavoratori, ai visitatori e ad esporre presso i luoghi di lavoro.

Allegato A - COSA POSSIAMO FARE PER PROTEGGERCI?

Ogni soggetto, indipendentemente al suo grado di esposizione al Covid-19, può dare un notevole contributo nel limitare la diffusione e il contagio del virus attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili da osservare negli ambienti di vita, così come nei luoghi di lavoro:

- 1. Lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi oppure con soluzioni preferibilmente idroalcoliche;**
- 2. Mantenere la distanza di almeno 1 metro da alte persone;**
- 3. Evitare abbracci e strette di mano;**
- 4. Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani;**

5. **Tossire e starnutire all'interno del gomito o utilizzando un fazzoletto usa e getta;**
6. **Pulire spesso le superfici che usi con disinfettanti a base di cloro o alcol;**
7. **Evitare di condividere bottiglie, bicchieri, sigarette, asciugamani e in genere oggetti ad uso personale**
8. **Evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestano sintomi di infezioni di tipo respiratorio (febbre, raffreddore e/o tosse);**
9. **Non recarsi al lavoro e contatta il tuo medico di base in caso di febbre anche bassa (37,5°) con tosse, mal di gola o raffreddore;**
10. **Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.**
11. **Mantenersi informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adottando le seguenti misure di protezione personale**

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti se ti trovi a casa fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Ancli, Anapio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpius, SIPMeL, Sifi

Allegato C- COME LAVARSI LE MANI

CON ACQUA E SAPONE:

1. **bagna bene le mani con l'acqua**
2. **applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani**
3. **friziona bene le mani palmo contro palmo**
4. **friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa**
5. **friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro**
6. **friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra**
7. **friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa**
8. **friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa**
9. **sciacqua accuratamente le mani con l'acqua**
10. **asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso**
11. **usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".**

CON LA SOLUZIONE ALCOLICA:

1. **versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani**
2. **friziona le mani palmo contro palmo**
3. **friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa**
4. **friziona bene palmo contro palmo**
5. **friziona bene i dorsi delle mani con le dita**
6. **friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa**
7. **friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa**

- 8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro**
- 9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.**

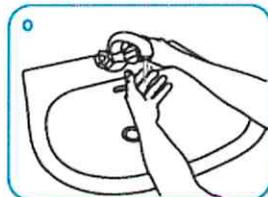
Guarda con attenzione l'immagine nella pagina successiva.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

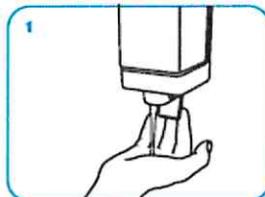
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



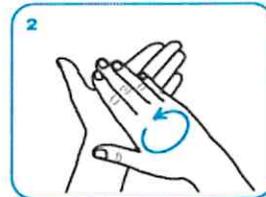
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



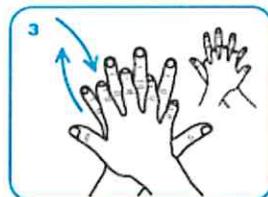
Bagna le mani con l'acqua



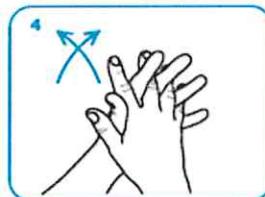
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



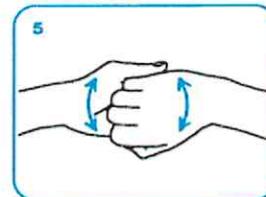
friziona le mani palmo contro palmo



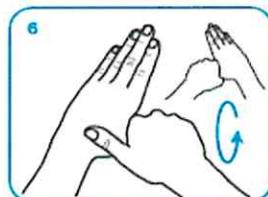
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



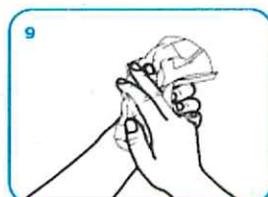
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



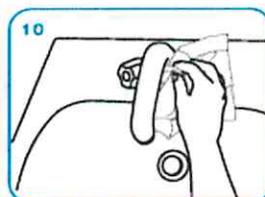
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



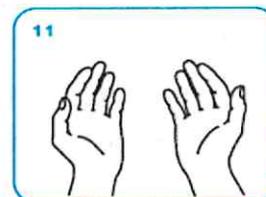
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**Allegato D- SCHEDA DI CONSEGNA D.P.I. E INFORMAZIONE
AL CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE**

In data _____, io sottoscritto _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n..... semi-maschera/e faccialee guanti per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossare in tutte le fasi lavorative sia le mascherine che i guanti.

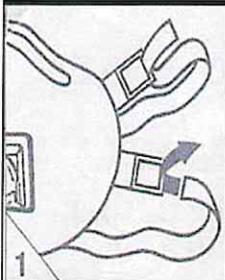
Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone.

Secondo il vademecum dell'Oms:

- 1. Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone.**
- 2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina, facendo in modo che quest'ultima copra fin sotto il mento.**
- 3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.**
- 4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso.**
- 5. Per togliere la mascherina, rimuoverla da dietro e non toccare la parte anteriore del dispositivo.**
- 6. Dopo averla tolta, buttarla immediatamente in un contenitore chiuso e pulire in modo adeguato le mani.**

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

 <p>1</p>		 <p>2</p>	 <p>3</p>
<p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>	<p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>	
 <p>4</p>	 <p>5</p>	 <p>6</p>	
<p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	<p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	

Firma del lavoratore

INFORMATIVA SUI COMPORTAMENTI DA TENERE IN AZIENDA

**COMPORTAMENTI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATI DA
LAVORATORI E VISITATORI (CLIENTI, FORNITORI, ECC) CHE
ACCEDONO AI LOCALI**

HAI LA FEBBRE OLTRE 37,5 O ALTRI SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ **RIMANI A CASA**
- ✓ **CHAMA IL MEDICO DI FAMIGLIA O L'AUTORITA' SANITARIA PROVINCIALE o il 112 o il 118 (REGIONE PUGLIA)**

HAI SINTOMI DI INFLUENZA? NEGLI ULTIMI 14 GIORNI SEI STATO A CONTATTO CON PERSONE POSITIVE?

- ✓ **NON PUOI ENTRARE IN ISTITUTO**
- ✓ **SE SEI GIA' ALL'INTERNO DELL' ISTITUTO, DEVI DICHIARARE IMMEDIATAMENTE QUESTE SITUAZIONI**
- ✓ **INFORMA IL TUO MEDICO O L'AUTORITA' SANITARIA**
- ✓ **TORNA A CASA**

IN AZIENDA DEVI RISPETTARE LE REGOLE DI SICUREZZA PREVISTE DALLE AUTORITA' E DALL'AZIENDA

- ✓ **DISTANZA DI SICUREZZA DALLE ALTRE PERSONE (ALMENO 1,50 METRI)**
- ✓ **CORRETTO E FREQUENTE LAVAGGIO DELLE MANI (leggi le istruzioni affisse in bagno vicino al lavabo) ED EVITA DI TOCCARTI BOCCA, NASO, OCCHI**
- ✓ **SEGUI I CORRETTI COMPORTAMENTI DI IGIENE (specificare le misure adottate in azienda, ad esempio disponibilità disinfettanti....)**

MENTRE STAI LAVORANDO, SENTI DI AVERE SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ **INFORMA IMMEDIATAMENTE IL TUO RESPONSABILE / IL TUO TITOLARE**
- ✓ **MANTIENITI DISTANTE DALLE ALTRE PERSONE PRESENTI IN ISTITUTO SCOLASTICO.**

Allegato F- INFORMAZIONI PER I LAVORATORI

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del
14/03/2020

Il lavoratore è consapevole ed accetta il fatto di:

- **non poter fare ingresso né poter permanere in azienda in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali**
- **doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di:**
 - *informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria*
 - *rimanere al proprio domicilio*
- **rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in ISTITUTO (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);**
- **impegnarsi ad informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.**

Il lavoratore dichiara di avere ricevuto e ben compreso copia delle seguenti disposizioni:

- **PRECAUZIONI IGIENICHE**
- **SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE**
- **ACCESSO AI LOCALI COMUNI**
- **GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ISTITUTO**
- **MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI**

Inoltre è consapevole di aver preso visione del presente documento di VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2 - Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro e del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020

Data _____

Il Lavoratore _____

